



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Non con la guerra si risolve l'attuale crisi: ma con la Pace, la comprensione, il lavoro per tutti; questo deve comprendere il nostro governo; ciò deve comprendere il capitalismo mondiale.

Dopo il Congresso di Bologna

Le ragioni della nostra tattica forte

Legittima ritorsione alla politica antidemocratica governativa, che avanza di giorno in giorno con un crescendo impressionante

11.
Non vorremmo che fosse così, ma purtroppo è così, e non per colpa nostra.
I compagni ricordano come dal 2 giugno 1946 cominciasse a funzionare un governo tripartito, che era una forma concreta di collaborazione, la quale diede i suoi buoni frutti, per quanto difficili fossero i tempi e imponenti i bisogni della nazione, uscita allora da una guerra micidiale.
Ma, al principio del 1947, vennero prima la scissione sgarbatina della cacciata dal governo dei socialisti e comunisti, per influenza, per non dire bugianza, degli Stati Uniti, che già stavano predisponendo il loro piano di asserimento economico e politico dell'Europa occidentale, senza che dall'altra parte dell'Europa stessa si manifestassero preoccupazioni belliche.
Il nuovo governo italiano uscito dal 18 aprile 1948, sempre più inclinando nella sua politica di sottomissione all'America di Truman fino a entrare nel Patto Atlantico e in tutti gli altri patti che schieravano il nostro Paese in un blocco preannunziatore di guerra, doveva necessariamente diventare un governo di sistematica opposizione a chi invece sosteneva, come noi, una politica di rigida neutralità e di doverosa equidistanza, ad imitazione di quanto aveva fatto la Svezia.
E' questa una vecchia polemica che nasce gli anni, al punto che, ancor oggi, chi parli di neutralità rischia di passare per un traditore della patria; mentre noi sosteniamo che tradisce la patria chi con occhi bendati e senza misurare le conseguenze sta svolgendo una politica pericolosa e compromettente.
Ma è una politica ormai scontata ed anche avvilente. Infatti noi italiani siamo tenuti fuori dall'O. N. U. (Qualcuno dice per voto della Russia; ma tale voto è stato provocato dal voto degli Stati Uniti contro alcune Repubbliche popolari dell'Oriente europeo). Si aspetta ancora il ritorno di Trieste in seno alla madre patria; ci sono state rubate le colonie. Ma... in compenso i nord-americani ci hanno dato il Piano Marshall, che nel complesso si è dimostrato più dannoso che utile all'economia italiana; poi ci hanno sospinti nel Patto Atlantico e ci stanno sospingendo in un sistema mediterraneo, il quale ci vedrà in combattimento con la Spagna, con Tito, con la Grecia e con la Turchia (bella compagnia)!

Costituzione che non vengono usate a vantaggio male interpretati.
Vi disponete a instaurare una vera e propria dittatura economica con la richiesta delega dei pieni poteri, la quale colpirà i salari della povera gente e non i profitti degli speculatori e vi renderà tutori e servi del grande capitale, anche se voi non lo vorrete. E per questo a tale dittatura è contraria anche una onesta e consapevole corrente della stessa democrazia cristiana. (Quelli che sono riciclatori favorevoli, perché mai contrari a niente, sono i repubblicani di Pucciardelli).
Vi disponete a varare la legge della così detta difesa civile, che non ha l'ufficio di organizzare... i pompieri, bensì di essere essa stessa il pompiero delle libertà democratiche.
Vi disponete a curare le leggi sindacali che, da quanto stiamo ora sperimentando come anticipo, saranno l'annullamento dell'articolo 40 della Costituzione e la instaurazione di un regime corporativistico di tipo fascista.
Vi disponete a fare le elezioni con

una legge che voi soli avete voluto a vostro uso e consumo, violando le buone norme del tempo prefascista e preparandovi ad approntare perfino un coi monarchico e coi missini.
Vi siete proposti (attaccandovi a tutti i carilli di leggi di polizia corruscate a recenti decreti emanati da organi esecutivi) di cacciare dai Comuni i sindacati socialisti e comunisti per potere svolgere vantaggiosamente le elezioni a mezzo di Commissari prefettizi.
Esate le forze di polizia più di quanto ad esse sia consentito; e i vostri ordini sono assoluti e categorici anche contro chi chiede, per esempio, che si argini il Reno, si risani il Delta Padano, si diminuisca la miseria e la disoccupazione.
E si potrebbe continuare.

Di fronte a tale situazione che noi non avremmo voluto e alla quale non abbiamo cooperato, indicando anzi, a tempo debito, le vie giuste da battere, il Congresso di Bologna ha deliberato una maniera forte, che non è

stata compresa o non si è voluta comprendere.

La maniera forte significa che noi ci batteremo, con tutti i mezzi legali, in Parlamento e nel Paese, nel campo politico, amministrativo e sindacale, per la difesa delle conquistate libertà.

La maniera forte vuol dire rimanere fedeli al nostro vecchio programma socialista, che ha pure in sé una parte minima e immediata, la quale consente una collaborazione di opere, purché la buona volontà e la sincerità dei propositi siano reciproche e mirino al miglioramento delle condizioni morali e materiali della classe lavoratrice, alla salvaguardia della vera dignità nazionale contro ogni asservimento e soprattutto alla consecrazione della pace: una pace operosa e benefica, per la quale spende tutte le nostre migliori energie.

E di energie il popolo lavoratore italiano ne ha da vendere; esso non ha bisogno di esempi e incitamenti esterni; ha le sue particolari caratteristiche del genio latino ed una esperienza politica quasi secolare, da cui può trarre quanto gli basta per mettersi sulla via del Socialismo, nel gran quadro di tutte le nazioni libere e affratellate.

SILVIO ALVISI

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

L'istruzione pedagogica nell'Unione Sovietica

Nell'ultima ventennio nell'U. R. S. S. il numero delle scuole medie è aumentato di 4 volte e quello delle scuole settimanali di 8 volte. L'estensione della rete scolastica è accompagnata dal rapido aumento dell'armata degli insegnanti sovietici. Attualmente nell'U. R. S. S. si contano più di un milione e 300 mila insegnanti. Aumenta pure il numero delle istituzioni scolastiche che preparano i quadri insegnanti. Così nella Federazione Russa il numero degli Istituti pedagogici supera di 40 volte quello del periodo precedente la rivoluzione d'Ottobre. Durante gli anni 1945-1950 nella Russia sono stati aperti 50 nuovi Istituti pedagogici.

Nell'Unione Sovietica funzionano le istituzioni pedagogiche di tre tipi. Le scuole pedagogiche preparano insegnanti per le prime quattro classi. A queste scuole quadriennali vengono ammesse persone fornite dell'istruzione elementare. Il diploma rilasciato dalla scuola pedagogica dà diritto di iscriversi a qualsiasi istituto d'istruzione superiore.

Gli Istituti di magistero con un corso biennale di studi (ai quali sono ammesse persone dotate dell'istruzione media) educano insegnanti per le classi V-VII. Gli Istituti magistrali, come regola, hanno 4 sezioni: lingua e letteratura, fisica e matematica, storia scienze naturali e geografia.

Gli Istituti pedagogici forniscono la gioventù sovietica dell'istruzione superiore generale e pedagogica. I laureati di questi Istituti insegnano nelle classi superiori della Scuola Media.

Gli studenti degli Istituti pedagogici che progrediscono negli studi, come quelli di tutte le scuole tecniche e di tutti gli altri Istituti ricevono dallo Stato una stipendio. A quelli provenienti da altre località è assicurato l'alloggio. Presso gli alloggi collettivi funzionano mense dove gli studenti hanno il vitto a prezzi esigui. I futuri insegnanti fruiscono gratuitamente dei laboratori, libri di

testo e di tutto il materiale didattico necessario.
La maggioranza delle istituzioni pedagogiche dell'URSS ha sezioni di studi per corrispondenza. Qui continuano la loro istruzione gli insegnanti delle scuole primarie e settimanali, conseguendo l'istruzione superiore senza lasciare il loro lavoro. Agli studenti per corrispondenza vengono assicurati programmi, libri di testo ed altri materiali. Durante le vacanze invernali ed estive gli studenti vengono chiamati dagli Istituti per assistere a conferenze riassuntive, per dare gli esami. Per il periodo degli esami gli Istituti concedono agli studenti per corrispondenza l'alloggio, pagano le spese di viaggio per festività.

Attualmente i corsi per corrispondenza presso gli Istituti pedagogici della RSFSR sono eseguiti da quasi 140 mila studenti.

Alle persone che hanno terminato con buon esito gli studi per corrispondenza e superato gli esami di Stato vengono accordati gli stessi diritti concessi ai laureati dalle istituzioni scolastiche stabili.

CHI PAGA?

Nella notte di venerdì 9 corr., mentre i bimbi imbeliti riposavano nel tepore delle coltri, i muri della città venivano coperti da una grande profusione di manifesti d'ogni tipo e colore che nel silenzio della notte gelida attendevano... Palba radiosa per mostrarsi alla città risvegliata come uno squillante coro di giubilo in gloria e onore dei due novelli arcangeli dell'anticomunismo militante, Cnechi e Magnani.

Dinanzi a quella scenografia stampata che la condizione reazionaria aveva applicata sui muri, passarono i cittadini nauseati ma poi divertiti per la artefichinesca parola propagandistica del patriottismo.

Molti e salaci furono i commenti dei passanti, il più frequente era questo: « Chi paga? ».

gima

VOCI ONESTE E AMMONITRICI

Il Cardinale SCHUSTER

« Oggi la nostra gente esacerbatamente delusa non vuole più la democrazia, ma reclama imperiosamente dal governo delle provvidenze e energie ed illuminare per combattere gradatamente la disoccupazione. E' inutile preparare armi e soldati per l'eventuale difesa della Nazione in caso di guerra, quando si lasciano ragare per le vie d'Italia circa due milioni di disoccupati ».

Il deputato democristiano IGINO GIORDANI

Sono felice che il cardinale Schuster abbia parlato con chiarezza e forza. Così parlavano i Vescovi padri della chiesa dinanzi alle nequizie del paganesimo antico. Da parte di cristiani corticali, cui la religione serve di corazza della cussorietà, si tenta di liquidare la questione sociale deviando l'aspirazione dei miseri verso direzioni eterogenee: tirando fuori la patria e la libertà, e allestendo cannoni.

Ma ormai la verità si fa strada. Il Card. Schuster ha visto che il comunismo è creato dalla miseria; e solo così esso si spiega in zone agricole come la Cina e la Russia. Per me, la rivoluzione in corso, che non sarà fermata dalla rumorosa deviazione psicologica del riarmo e i cui sviluppi potranno essere valutati tra un secolo, perché porterà a una radicale trasformazione di strutture economiche e politiche, è una rivoluzione originariamente accesa dal di-

Sulla REPUBBLICA di S. MARINO FINO A QUANDO?

Il Governo Italiano non ha fretta di rendere giustizia al nostro paese, né di fare omaggio a quei rapporti di buon vicinato che sono, più che un dettame di convenzione, un dovere di rispetto alla libertà di un popolo che, sia per la sua origine e il suo costume civile, sia per la sua piccolezza e ritrosia modestia, non può far cosa che riesca a scalfire gli interessi di uno stato grande come il nostro vicino.

Quando si presentò, nell'immediato dopo guerra, la questione relativa al ripristino della Ferrovia, noi addobbammo gli impacci sorti, non a malvolere ma a difficoltà materiali e finanziarie superabili con un po' di buon volere e di pazienza.

Quando l'addegnamento parziale del canone annuo, la cui firma a Palazzo Chigi ebbe una solennità formale persino sproporzionata, trovò i primi incerti, noi pensammo che si trattasse di cavilli e di sottigliezze di una gretta burocrazia.

Alla nostra buona fede nulla faceva supporre che si potesse trattare di una manovra dilatoria ostile, e che questa ostilità dovesse identificarsi con un nome politico. D'altronde gli affidamenti ricevuti erano tali da disperdere ogni dubbio. Poi, invece della spedita ratifica e del pagamento, ecco sorgere fra il vago e l'assurdo, nuovi di pretestuose inadempienze, i difetti nostri comportamenti, artificiali, insomma, che non ebbero neanche il pregio di essere chiaramente

accordare, come sarebbe stato doveroso, giusto e addicevole, per temperare gli effetti di un ritardo d'annata.

Come è evidente, lo spirito di amicizia e di buon vicinato, d'un lato la testimonianza e fede la tradizione e la parola scritta e giurata dall'Convenzione, non ha funzionato. Anzi ha funzionato a rovescio. Per coonestare la mancata ratifica parlamentare e per far naufragare San Marino nelle difficoltà di una onerosa insolvenza, si sono lasciate correre sottigliezze, cavilli e pretese nostre inadempienze che alla prima luce della discussione sono volate via come nottate in cerca di buio.

Poi, non bastasse questa usura di trattamento, ecco il blocco, ecco l'assedio di San Marino, forza caudina, strumento di tortura messo in funzione tacitamente, senza dichiarato motivo, con l'oltraggioso disprezzo che è proprio delle più oscure tirannidi, e che via via si è fatto sempre più crudele e grottesco, nel momento preciso in cui le nazioni europee, propugnatore il Ministro italiano degli Esteri, si accordavano per l'abolizione dei visti di confine e per facilitare il flusso turistico.

Si è saputo di traverso, nei conversari per le trattative dell'accordo conciliativo, che questa esosa e crudele misura è in funzione di rappresaglia per la istituzione del casinò di San Marino, a cui il governo ha dovuto accedere per salvarsi dal fallimento finanziario e che nessuna norma di convenzione proibisce.

Così per precludere la strada di San Marino a qualunque inattuato nel tavolo verde, si è circondata la Repubblica in un apparato poliziesco costoso e paralizzante; si sono istituiti sistemi di terrore, di controllo, di diniego odiosi e aborriti da ogni costume approssimativamente civile; si è soffocato ingenerosamente un piccolo paese, libero, quieto, modesto, abbondante, tutto intento a ritrarre il proprio mito distrutto e tuttavia sempre pronto alla ospitalità fraterna, stroncando un movimento turistico al quale è venuto a mancare in pochi mesi mezzo milione di visitatori; si è sollevato nel mondo un coro di proteste e deplorazioni contro una angheria senza precedenti.

Il Governo della piccola Repubblica si è accorto a rimproverare gli anni e gli altri ostacoli, in via bonaria e amichevole, con pazienza e sopportazione, a costo di essere malamente giudicato per la sua eccessiva remissività. Ma poiché gli sforzi che esso compie continuavano ad essere delusi, si fa sempre più strada nella pubblica opinione il convincimento che il compiacimento di questi garrottamenti sia determinato da un movente politico, da un partito preso contro il governo della Repubblica democratica del Tevere.

Non chiederemo di meglio che veder smantellato questo sospetto: e poiché in questi giorni devono essere riprese le trattative fra i due governi, trattative condotte, non per colpa dei nostri rappresentanti ufficiali, dei nostri rappresentanti ufficiali,

Per la Pace il punto di incontro di tutte le forze nazionali è nella neutralità e comunque in una politica che cerchi la sicurezza del paese nella Pace, nel disarmo progressivo e contemporaneo di tutte le nazioni, nella coesistenza pacifica dei diversi sistemi sociali e politici.

scorso della montagna e « Chi non lavora non mangia »: dice la Bibbia. E l'uomo ha diritto al lavoro come « gli uccelli al volo », diceva Pio XI. E' questa la guerra da combattere: la guerra contro la miseria e l'ingiustizia, e non si deve permettere che i profittatori della miseria ci cambino le carte in tavola.

Per il cristianesimo è dovere indigerabile dire la sua parola per additare a quella che Pio XII reclama e più giusta distribuzione della ricchezza.

La guerra non risolve la miseria. La guerra aggrava la miseria; e scitterebbe, se scoppiasse, come una conseguenza, un moto rivoluzionario ben più veemente del comunismo.

e ufficialmente formulati. Si veniva inscenando nella nostra vita, ignara di sotterfugi e di commedie, la favola del lupo e dell'agnello; e il nostro paese, che brancicava fra le rovine della guerra, sconvolto come un nido di rondini dal crollo di un tetto ospitale, si trovò allo sbaraglio di imprevedute difficoltà, avanzate dal mancato pagamento dei danni di guerra e da altre insolvenze.

Che cosa ha fatto il Governo italiano in un simile frangente? Lo diciamo con una amarezza che costringe la sua dignità: nulla! Eppure noi non chiedevamo favori e sacrifici, ma soltanto quello, e meno di quello che ci spettava: Eppure il governo italiano sapeva e sa che l'impiego del canone corrispondeva tempo addietro — ed ora non più — al terzo delle entrate del nostro bilancio; e sapeva altresì che, data la nostra limitata economia e i vincoli finanziari che ci legano a lui, senza il corrispettivo, le casse erano in via di esaurimento, in crisi. Nel 31 dicembre ultimo scorso cinque anni di arretrati hanno maturato e nessuno avrebbe potuto

LA PSICO-GINNICA DEI FANCIULLI MINORATI

Ne La Letta del 20 gennaio a. a. pubblichiamo un breve articolo dell'agregato amico Demetrio Benini sul nuovo Istituto per fanciulli minorati psichici sorto recentemente in Imola.

Ora il Benini, che ha trascorso molti anni, come educatore, presso un importante Istituto medico-psichico, facendo tesoro della sua lunga esperienza personale, espone, nell'articolo che segue, come e quale debba essere, per i minorati psichici, la ginnastica una ginnastica speciale che il Benini lungeggia attraverso la illustrazione schematica di un Atlante metodico ginnastico. Questo è opera pregevole del Benini stesso, il quale è pronto a mettere a disposizione degli studiosi specializzati il frutto dei suoi studi, intesi a ripartire, in parte, a gravi ingiustizie della natura.

Un giorno il Ball, in una delle sue lezioni sulle malattie mentali, uscì in queste sconolate parole: « Pur applaudendo agli sforzi intelligenti ed alla perseveranza filantropica di molti, non si può a meno di sentire uno scrupolo di coscienza nel vedere sperperare tanta intelligenza ed attività per un'educazione essenzialmente sterile e che non dà mai che un poverissimo e miserabile frutto ».

Dopo tale confortante affermazione viene fatto di chiedersi: « Dunque sarà inutile occuparsi più oltre del debilitante in genere, dell'idiota, del cretino, dell'imbacillato e del tardivo in specie? Era questa l'angustiosa domanda che io mi facevo, conosciuta il pensiero del profondo frenologo, ma poi, basandomi sopra una lunga serie di osservazioni dirette, di esperimenti, di risultati ottenuti in più che un decennio di pratica esperienza in un grande Istituto Medico-psichico, ripresi la mia fede, sempre più convinto che la educazione dell'idiota, ritenuta impossibile, può spesso raggiungere un grado d'insospettata efficacia ».

In sostanza, la questione è questa. Si può mediante un'educazione speciale, modificare le funzioni cerebrali dell'idiota e, e gli altri ostacoli, in via bonaria e amichevole, con pazienza e sopportazione, a costo di essere malamente giudicato per la sua eccessiva remissività. Ma poiché gli sforzi che esso compie continuavano ad essere delusi, si fa sempre più strada nella pubblica opinione il convincimento che il compiacimento di questi garrottamenti sia determinato da un movente politico, da un partito preso contro il governo della Repubblica democratica del Tevere.

in modo evasivo e dilatorio, ci auguriamo che esse trovino una immediata ed equa soluzione come la giustizia, la libertà il rispetto al diritto delle genti reclamano.

non dico trasformare gli elementi anatomici del suo cervello difettoso, ma comunicare ad essi alquanto di quell'attività di cui difettano, fino a toccare quel massimo possibile, che si avvicini sensibilmente allo stato normale? Per me la risposta, sebbene non con valore categorico, è tuttavia affermativa, come quella che nasce spontanea dall'evidenza dei fatti, risultata da innumerevoli e multiformi esperienze personali. Nessuno ignora quale stretto legame, quale perfetta intimità ad armonia incateni nel sublime mistero dell'organismo umano, le funzioni fisiologiche alle psichiche, quando le prime, in virtù di una razionale educazione fisica, si svolgono più acute e più intense, anche le altre avranno conseguito un provvido miglioramento, una provvida trasformazione quella che ha permesso alla scienza pedagogica moderna di proclamare che la ginnastica risponde veramente al suo fine di educare lo spirito con l'educare il corpo.

E se a ciò propriamente non possiamo mirare, né potremo giungervi con soggetti deficienti, anormali, non è tuttavia a dispetto che i nostri sforzi operosi non approdino ad una lieve relativa di rendere tali esseri, se non utili alla società, almeno ad essa non inutili e dannosi; se non riusciremo a dare ad essi un carattere di individualità civile, ci è benlecito confidare in quell'approssimativo sviluppo dei coefficienti fisici, e per questi in parte anche dei mentali, che faccia dell'anormale-uomo di ordine infimo un uomo sia pur solamente di ordine inferiore.

Adunque la ginnastica innanzi tutto; ma una ginnastica speciale, nulla affatto coraggiosa, che non corrisponderà ai risultati finali dell'opera educativa in parola, né al soggetto di tale educazione.

Il deficiente è quasi sempre irruento; la sua forza fisica e quel tanto di mentalità che possiede, si manifestano frequentemente in estrinsecazioni selvaggio, quasi bestiali. Ora la educazione delle membra, caso per caso applicata, con l'istinto, l'amore e la pazienza di chi insegna, è rivolta a sollecitare il funzionamento delle cellule cerebrali torbide e fiache, per quell'arresto psichico cui va soggetto il frenetico. Così riducendo a queste i valori muscolari del deficiente vorrà dire disporlo ad ubbidire ed anche a lavorare; vorrà dire, in altri termini, suscitare un barriera di volontà ove non era che bruto, pigro, razionalmente verso le più semplici forme della attività umana l'essere quasi bruto.

Conferenza MUSSITA

Venerdì sera 9 e nel capore milane del "Circolo Incontro A. Costa" - 6.11. il comitato del Vittorino Mussita, ha tenuto davanti ad un bel numero di uditori, l'annunciata conferenza. Il signor Mussita, segretario del "Circolo Incontro A. Costa".

Il compagno Mario Sangiorgi, segretario della "Cassa del Lavoro", ha presentato l'oratore, dotato di alta cultura, premietando che ogni presentazione per Mussita è superflua, perché non è la prima volta che abbiamo la ventura di apprezzare le doti culturali e la bontà d'animo di questo grande compagno. Un nutrito applauso saluta le parole di Sangiorgi, applauso che si ripete al momento in cui il Dott. Mussita si presenta al microfono.

Condurre ringraziando i compagni Socialisti di Imola per la cordiale ospitalità. E con sommo piacere che si ritrova nella nostra Provincia una sempre maggiore coscienza politica, specie nel campo giovanile. La nostra marcia prosegue ininterrottamente sempre più in avanti.

La riuscita del 20. Congresso Socialista, ha segnato una amara delusione per tutti coloro che aspettavano una frattura e una nuova occasione. E' stata una grande manifestazione che ha dimostrato come gli strati popolari si orientano sempre più verso il Socialismo con consapevole volontà.

Siamo circa un milione di iscritti e questo rappresenta una grande vittoria.

Nel primo mese del 1947, la stampa avversaria dava per morto il P.S.I., invece è qui sul campo di prima, deciso di andare fino in fondo alla grande battaglia.

Sul nostro Congresso, fu stabilita la congrua del silenzio, ma i risultati sono stati quelli che tutti conoscevano, come conosce l'impegno solenne preso dal Congresso verso le masse popolari del nostro Paese. Questa è volontà operante, oggi che la lotta per la Pace e la redenzione dei popoli è dura e contrastata dalle più abbennevoli plutocrazie.

L'oratore si inoltra nel vivo di una diatriba sui fatti che si susseguono nella politica del Governo dopo le elezioni e si riferisce soprattutto all'episodio della cacciata dal Governo dei due partiti di sinistra. Parla della lotta clandestina ed afferma che la politica antizionalista del Governo nero, ha portato il nostro Paese alla deriva.

Critica la scissione del Gennaio 1947, proprio avvenuta nel momento che il Paese aveva bisogno di unità e le classi proletarie si accingevano ad intensificare la lotta.

Non lascia passare senza un critico rilievo il ritorno di De Gasperi dall'America (2 giugno 1946), e la conseguente coesione col grande industrialismo americano. Nenni faceva presente che urgeva ancora un Governo al quale facessero parte i socialisti ed i comunisti, ma gli ordini di oltre Atlantico erano stati imposti. In tutti i Governi occidentali, i partiti di sinistra furono espulsi dalla partecipazione al Governo. Occorreva, specie in Italia, creare un regime politico e sociale in cui si riuscisse, con le sue leggi speciali, che ci ricordano la reazione dei vari Governi di Crispi e di Pelloux. Si è tentato persino di fare passare il P.S.I. strumento di fomentazione di guerra, mentre è dimostrato che il fomentatore di guerra è la politica sospinta dall'imperialismo americano.

Il 18 aprile 1948 conducemmo una lotta per risolvere i problemi urgenti del Paese. Fummo poi contro il Patto Atlantico e contro i patti americani. Ci battemmo e ci battiamo per la lotta di classe e per abolire la disoccupazione con il piano di lavoro della C.G.I.L. Vogliamo difendere in tutti i modi la Costituzione.

Facciamo presente che non accettiamo da nessuno lezioni di patriottismo e non confonderemo mai la difesa del Paese coi vari imperialismi.

Parla dello sbarco di armi americane, l'ostile accoglienza fatta al Generale, due fatti sui quali il nostro Congresso si esprime.

LUTTI

Un p. Sabato nelle primissime ore della notte, mentre rintascava, rito, nell'andito della sua abitazione da improvvisa malattia, spirava il nostro compagno Ettore Rangoni.

Contava 37 anni di età ed era conosciuto da tutti.

Fino da giovane si iscrisse al Partito Socialista e non abbandonò mai alla grande lotta.

Nato a Portonovo di Medicina, quando ebbe cognizione delle disastrose condizioni dei lavoratori di quelle plaghe, si permise prestando la propaganda dei valorosi organizzatori sindacali e creò laggiù le prime leghe dei braccianti e dei coloni, spiegando anche la sua instancabile e preziosa attività in seno alla Fed. Prov. Bolognese dei Lavoratori della Terra.

La reazione non lo risparmiò. Fu incaricato per 6 volte, fu ammesso per 2 anni, fu proposto per il confino e malgrado tutto ciò, non si arrese mai.

Dotava di una pronta intelligenza. Lasciò la moglie, un figlio ed una figlia, la nostra compagna Liliana. Vadano ai famigliari tutti le espressioni del più profondo cordoglio da parte di La Lotta e dei socialisti imolesi.

Lunedì si sono svolti i funerali che sono riusciti degni di Lui.

Le bandiere abbrunate della nostra sezione socialista, quella delle donne socialiste e della gioventù socialista, precedevano il feretro unitamente a corone di garofani rossi. Ai lati del feretro abbiamo notato Mario Sangiorgi, segretario Circondariale, il Prof. Silvio Alvisi, l'Avvocato Roberto Vighi e Giovanardi.

Al viale dei Cappuccini, il compagno Alvisi, ha pronunciato nobilissime parole di saluto, mettendo in rilievo le doti di socialista e di organizzatore del caro Estinto.

Ha terminato le sue commosse parole, rivolgendole alle condoglianze alla desolata famiglia.

La sera del 13 e, dopo pochi giorni di lutto, si spegneva serenamente alla bella età di 95 anni, Michele Bendanti padre del carissimo amico e compagno Orfeo.

Fu sempre un attivo lavoratore ed un ottimo padre. Non fu mai iscritto al nostro Partito, ma fu sempre un grande simpaticante ed un nostro elettore.

Azzaro Morelli, dove era nato e dove viveva, fu un fondatore del Mutuo Soccorso al quale succedettero le Leghe di resistenza e le Cooperative.

Si ritenne onorato dell'amicizia personale di Andrea Costa, di Anselmo Marabini e di Antonio Graziani.

Alla famiglia dell'Estinto, inviamo le espressioni del più sincero cordoglio.

Dalla Federazione Provinciale Socialista riceviamo il seguente telegramma:

Socialisti Bolognesi partecipano vostro lutto per la perdita compagno Rangoni. - MUSSITA.

I compagni della Sezione di Toscanella esprimono le loro più sentite condoglianze al compagno Sassetti Guido per la morte del suo babbo.

In modo chiaro ed eloquente. Illustra le fasi e l'origine della lotta del popolo Coreano che si batte per la libertà e la propria dignità nazionale. L'O. avverte poi che il nostro popolo non può più stare nelle mani dell'attuale Governo. Nel nostro Congresso si è preso solenne impegno di seguitare e di intensificare la lotta. Affiancati al P.C.I. vinceremo, ciò è ineluttabile.

La forte conferenza, interrotta spesso da applausi è stata salutata alla fine da una ovazione.

Per gli inquilini

Il Consiglio Comunale d'Imola, nella seduta del 10 febbraio 1951, esprime il voto che il provvedimento approvato alcuni giorni or sono dalla competente Commissione della Camera in sede legislativa, tendente a disporre al 1° gennaio 1952 gli affitti e l'aumento degli affitti, venga approvato dal Parlamento, a vantaggio della importante massa degli inquilini, i quali, appartenendo, nella loro grande maggioranza, alla classe operaia e al ceto medio, risentono già il peso del costo della vita che sta subendo un continuo rincaro, mentre rimangono invariati i salari e stipendi.

Silvio Alvisi

Questo ordine del giorno, presentato e illustrato dal prof. Alvisi giovedì scorso al Consiglio Comunale, è stato approvato a voti unanimi, cioè maggioranza e minoranza.

L'O. di C. sarà inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e agli On. Casati e Marabini.

Ripopolamento fiume Santerno

La Sezione Imolese Pesca Sportiva, continuando la propria opera di ripopolamento del fiume Santerno, ha recentemente immesso N. 20.000 anguille e N. 30.000 avannotti di trote, che a suo tempo delizieranno i Pesca-sportivi locali.

La Sezione Imolese Pesca Sportiva comunica inoltre ai propri soci l'imminenza della Assemblée Generale, la cui data sarà resa tempestivamente nota.

Corso Mascherato in Imola

Tutti gli Enti, Gruppi e Privati che intendono partecipare con carri allegorici o in altro modo al corso mascherato che avrà luogo in Imola l'11 Marzo p.v. possono rivolgersi per delucidazioni e informazioni a: Comitato Pro-Banda Cittadina - presso la Scuola di Musica - P. Baroncini - via Garibaldi 35 (Palazzo Torzoni) oppure al sig. Sangiorgi Giuseppe, via Galvani 7, tel. 62 - Imola.

F.to, Comitato Pro-Banda Cittadina

Matricola Ispezione farmacie per l'anno 1950 mettersi in riscossione nell'anno 1951

La matricola sopra indicata trovandosi depositata nella Segreteria Comunale a sensi di legge per 15 giorni consecutivi da oggi, a disposizione degli interessati, durante le ore d'Ufficio.

COMUNICATO

Per iniziativa dell'Unione Donne Italiane, domenica 11 Febbraio u.s., ha avuto luogo, nella nostra sede, una simpatica cerimonia in occasione della costituzione del « Gruppo Amiche del Corso di Taglio ».

In questa cerimonia sono stati distribuiti gli appositi tesseri alle amiche, e la signorina Carla Mattarelli, insegnante di detto corso, ha dato a ciascuna di esse il relativo diploma.

Infine dall'amica Eina Castagni, responsabile del lavoro organizzativo, dopo un breve discorso è stato offerto un modesto rinfresco.

Piazza Conciliazione, 3
SPUMANTE

Cantoni VINI CLASSICI IMOLA

Concessionario Depositaro Grossista degli seguenti Oasi: Gancia, Zoppa e Bonardi, Chianti Barone Ricasoli, Gambarotta Inga, Distilleria Martinazzi, Distilleria Bocchino di Canelli, Buton, Motta, Panforte Parenti di Siena, ecc.

Spumanti e Liquori nazionali - Champagnes originali e Liquori esteri di gran Marca - Biscotti - Confetture in genere.

Telefono 4-02

SPORT

A.S.S.I. Imola 6 - Crevalcore 0

Di fronte ad un pubblico che si va sempre facendo più numeroso man mano che gli sportivi imolesi assistono alle partite dei nostri ragazzi, l'ASSI ha accolto una nuova squallida vittoria. La squadra marcia a pieno regime: Spadoni L. e Coni e Gambuto sono una sicurezza e la partita di domenica ha dimostrato che molte lacune sono state eliminate anche nella linea della mediana, dove Rosetti è insuperabile. Guerrini e Brunori sono i due motorini della squadra e assieme a Brini e Venturi costituiscono un quadrilatero che lavora sodo. All'attacco oltre al suo accennato, buoni Domenico e Spadoni Ilo. stranamente abulico Nannetti.

Del Crevalcore buono Fancicchi che con le sue uscite temerarie ha salvato la squadra da un risultato più clamoroso, discreto il mediano destro e il centroavanti.

L'arbitraggio del Sig. Collina è stato forse un po' troppo severo.

Si inizia con azioni veloci che mettono a dura prova la difesa degli azzurri di Crevalcore. Al 20. Brini sfiora il successo e al 30. un rigore concesso all'ASSI viene messo a lato da Venieri. Per nulla demoralizzati i grigi si mantengono all'attacco e al 37.0 Brini conclude con un forte tiro un'azione iniziata da Spadoni Ilo. Nel 11.0 tempo l'ASSI è di nuovo all'attacco e al 18.0 Guerrini spostato in avanti scatta a fil di palo sorprendendo l'esterefato Pandicchi. ASSI 2 Crevalcore 0. Risveglio del Crevalcore che ha la possibilità di segnare ma il calcio di rigore che l'arbitro aveva a loro concesso al 20.0 viene messo a lato.

Al 22.0 la rete più bella della giornata è Brini che sposta a mezzo sinistro dopo avere sorpassato due avversari dal limite dell'area inasce di prepotenza. Poi la partita cala di tono; si gioca solo nella metà campo degli ospiti e in 5 minuti l'indiviso Domenico mette a segno 3 reti tanto da portare il risultato sul 6 a 0.

Domenica i grigi sono in trasferta a S. Martino in Argine. Il pronostico non gli concede gran che ma tante volte l'arma della sorpresa e della volontà sanno fare tante cose.

PALLACANESTRO

Ancora una vittoria della « Virtus Imole » di pallacanestro fuori campo.

E' la quarta consecutiva che la squadra imolese ha realizzato domenica a Molinella battendo nettamente la squadra locale per 51 a 10.

Il risultato è stato raggiunto contro ogni aspettativa perché squadre di maggior valore pur avendo conseguito la vittoria avevano subito un maggior quoziente di canestri.

I verdi imolesi hanno dominato fin dai primi minuti di gioco scombussolando gli avversari e battendoli nettamente nel tiro in canestro tanto da chiudere il 1.0 tempo 27 a 2.

La ripresa è stata condotta con minor forza ad eccezione degli ultimi minuti di gioco da parte del Molinella quando i giocatori imolesi avevano allentato le redini.

della partita per favorire cavalleresco il gioco avversario.

Anche i giovani giocatori imolesi hanno giocato domenica una parte della loro partita dimostrando di saper fortemente progredire nella tecnica di questo gioco.

Pur di fronte ai punti segnati dalla nostra squadra, dobbiamo osservare che la difesa è stata il perno della partita dimostrando ancora una volta che i dubbi sull'effettiva efficienza della difesa sono stati nettamente superati.

Domenica prossima ancora fuori campo, a Budrio dove auguriamo la quinta vittoria per poter poi finalmente vederla a Imola il 20 contro la Virtus Bologna.

Formazione della squadra. Nicoli, capitano, Barzetti, Collina, Santi, Fantì, Pratella e Geminiani.

Gli amici della «LOTTA»

Somma precedente L. 20.025

La famiglia Marchetti in memoria della nonna Zappi Maria vedova Frascali 250

Zuffa Giuseppe e Poli Giuseppe inviano al compagno Mingotti Carlo degente all'ospedale, auguri di pronta guarigione 100

Gherardi Dina con auguri di pronta guarigione alle compagne Bandini Carolina e Poli Maria 50

La madre Olimpia e fratelli nell'anniversario di Augusto Paganini e ricordando il nipote Romeo 100

Spertanza, Del Rosso Albertina e Nomi Stella 200

Arturo Serpi per un fiore sulla tomba dello suocero Benati Michele 50

Piancastelli Giovanni di Budrio in memoria del nipote Mondini Eleuterio perito recentemente nella sciagura aerea di Tarquinia 100

N. N. di Budrio plaudendo al bellissimo gesto dell'On. Sampietru per aver regalato la sua automobile 1100 alla Federazione di Verelli 100

Nini, Mario Nicoli e Gini Selvatici, per condoglianze all'amico Orfeo Benati ed ai suoi famigliari 150

Gli amici del tre Scalini, a mezzo Dall'Ossio Galeazzo 120

Trovate Benenati Davide Gundagnini Nello fra amici ai tre Scalini (rimanenza) (idem Momento) 45

Birriti Pietro Gherardi Dina per condoglianze famiglia Rangoni 50

Baruzzi Ardea per condoglianze compagna Rangoni 50

Tampieri Aldo per condoglianze compagna Rangoni 100

Bruscheri Battista Del Rosso Ferruccio ricordando il compagno Marangoni 50

Liliana e Roberto Rangoni a ricordo del loro caro papà 1000

Anna e Riccardo Ervo in Memoria di Ettore Rangoni 200

Maddalena e Dante Zanotti per condoglianze alla famiglia Rangoni 50

Sella Giacinto per condoglianze alla famiglia Rangoni 25

Sella Alfredo in memoria del compagno Ettore Rangoni 50

Fam. Maiolani in memoria di Rangoni Ettore e per condoglianze alla famiglia Rangoni 100

Giovannardi Romeo e Maria per condoglianze alla compagna Liliana Rangoni 100

Bandini Carolina per condoglianze compagna Rangoni Liliana 100

Rivola Giuseppe in memoria di Rangoni Ettore 50

Sella Giacinto per condoglianze famiglia Bendanti 25

Callegari Giovanni Angelo Plata nel 1° anniversario della morte del figlio 300

Tampieri Aldo per auguri al compagno Nenni per il 60° compleanno 100

Rimaneva bechierato al circolo Speranza Lina (trovato) 155

Fantini Zeno, per condoglianze alla famiglia Marchesi 100

Giannetto Zini salutando gli Amici Pratello Sorelle Barchilega pensionate (idem Momento) 1000

Un gruppo di compagni di Dozza bruciati ospiti della sezione P.S.I. di Borgo Tossignano, in occasione della tradizionale maccheronata 500

Totale L. 35.049

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Dipendenti Aziende Municipalizzate in memoria di Padovani Giuseppe, 2000, Figlio, figlio, genero, cognati e nipoti in memoria di Zappi Maria ved. Frascali, 500.

SASSO MORELLI

Il Gruppo Femminile di Sasso al 1° e 2° luogo il 12 gennaio 1949 per mantenere vari primati organizzativi e 10-10 una volta e quando mai previsione di un premio di entusiasmo, le compagne si sono impegnate per un vasto regolamento, per una più larga diffusione della stampa deliberando allora di portare la loro voce in seno al Comitato locale e di dare la loro attività anche nel campo sindacale.

Da questa riunione le donne socialiste hanno espresso la loro volontà di lottare a fianco dei propri uomini per il trionfo del socialismo, della libertà, della Pace del lavoro.

Numerazione civica

Il Sindaco comunale che per adeguare la numerazione civica alle necessità del prossimo Censimento Generale della Popolazione che avrà luogo alla fine di quest'anno, il Comune sta effettuando gli aggiornamenti prescritti dalle disposizioni Ministeriali.

Il numero civico nuovo, dipinto provvisoriamente con vernice nera, viene posto a tutti gli accessi esterni, quindi, oltre alle porte di abitazione, anche alle botteghe, esercizi, uffici e simili, e appena dipinto, diventa valido a tutti gli effetti.

RINGRAZIAMENTI

CLARA DALLA CASA unita alla famiglia ringrazia vivamente il Prof. Romeo Galli e il Dott. Bruno Musconi che con felice intervento chirurgico le hanno ridato la salute.

Va pure rivolta un ringraziamento alla assistente sanitaria Beltrandi Laura e a tutto il personale della sezione chirurgia donne.

Con grata riconoscenza un grazie speciale ai coniugi Dott. Bruno Musconi e Dott.ssa Clelia Bonera che con sublimata accuratezza ne diagnosticarono il male ed ebbero cure affettuose durante la sua degenza nell'ospedale civile.

I famigliari della defunta

Zappi Maria Ved. Frascali ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i vicini di casa ed i dirigenti della Cooperativa Ceramica che con tanta spontaneità si sono voluti associare al loro dolore.

Nel 1° Anniversario della morte del loro adorato figlio.

EGISTO

I coniugi Angelo Plata e Maria Ragazzini, con immutabile dolore lo ricordano, ai parenti, agli amici dell'Estinto e a quanti lo rimbetteranno.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galilei » - Imola

COPISTERIA A MACCHINA

Si eseguono conteggi con addizionale, Tesi di laurea corredate di rilegature, Lezioni di dattilografia.

CENTRO CITTADINO presso SEZIONE SPORTIVA

RUBRICA SANITARIA

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12

AEROSOL TERAPIA. tutti i giorni ore 15-16

Ambulatorio - Via Cavour, 44 - telef. 8-17

Abitazione - Via Cavour, 44 - telef. 2-73

Imola

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVALLO, 56 - IMOLA

Per appuntamenti telefonare al Sig. LALLOTTI presso l'Ufficio

Dott. SEBASTIANO IERNA

gli Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 56

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 18

Giovedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 9

Tutti i pomeriggi per le ore 10 alle 18 presso l'Ospedale.

LA PSICO-GINNICA DEI FANCIULLI MINORATI

(continuazione della 1ª pagina)

la distribuzione sua sia pure schematica.

La Psico-ginnica dei deficienti fu da me divisa in cinque parti o momenti graduali e progressivi: ognuna di queste parti è suddivisa in molteplici e multiformi esercizi, cui risponde un apparecchio o un tracciato di semplice struttura, coordinato al momento educativo specifico, variabile nell'ordine e nell'applicazione, da individuo a individuo. Non posso darne che un cenno sommario come segue.

a) Ginnastica da pavimento per i educatori al passo e alla marcia regolare e disciplinatamente irregolare.

Si tratta innanzi tutto di dare un senso elementare di orientamento al soggetto: ed ecco un apparecchio per eccitare il senso percettivo tattile. E' un trepiede elettrico che agisce sotto la vigile intenzione dell'educatore ed ha lo scopo precipuo di determinare i movimenti di lateralità della gamba nella stessa zona esso può servire ad educare i sensi della vista e dell'udito, perché alle direzioni corrisponde uno schermo colorato, coprente un campanello elettrico.

Ottenuto questo risultato, si passa immediatamente agli esercizi per la deambulazione, e a ciò occorre preliminarmente una guida a pettorale, con o senza maniglia, per indurre meccanicamente alla marcia il deficiente, a cui in sulle prime non è possibile farla intendere. La guida è indicata da un normale o da un soggetto più progredito; nello stesso tempo si può sviluppare anche il senso della prensione gineprica.

Quando il soggetto ha già acquisito il senso del passo e dell'orientamento, allora si ricorre ad una scala leggermente accen-

AL MODERNISSIMO

Oggi: **VACANZE AL MESSICO**
Tecnico: Metro Goldwin Mayer

Lunedì e Martedì: **LA STRADA FINISCE SUL FIUME**

Mercoledì: dalle 15 in poi spettacoli alternati di **CINEMA-VARIETA'** con la primaria Compagnia di **LATILLA** - Sotto schermo: **ROCCA INCANTATA**

Da Giovedì: **LE VIPERE** una tragica vicenda che si svolge nella città del piacere - Sceneggiato da **HENRY VIDAL** e **MARIA MANGAN**

graduato e proporzionale di tavole cromatiche, a bersagli elementari e grossolani per la prontezza del senso visivo, a sistemi empirici di numerazione, si giunge fino agli esercizi di ordine superiore da applicarsi solo ai soggetti che abbiano raggiunto un dato sviluppo intellettuale, per educarli al senso più esatto del colore, dell'ordine, del numero e a quel rudimentale raziocinio di cui si mostrano suscettibili.

d) Riorientamento. Il deficiente, considerato nella sua completa struttura anatomica fisiologica, anche nelle poche confortanti eccezioni alla sua infelicità, è atono o refrattario; ed io ho già accennato come grande profitto si possa trarre dal ridurre a quiete certi valori muscolari, e quindi disporli alla obbedienza, ma non ne detto ciò che nella maggior parte dei casi mi è necessario rinviare prima, educare e poi Ed ecco appunto la IV parte del mio Atlante metodico, ove sono riprodotti i disegni da me ordinati, modificati, ed alcuni escogitati ex novo per il successivo riorientamento dei movimenti digitali, degli arti superiori (estensione e flessione), della colonna vertebrale, degli arti inferiori e della regione sacro-lombare; a questi fanno seguito alcuni esercizi speciali per la messa in valore di tale molteplice riorientamento. Ciò riguarda l'educazione dei movimenti fondamentali degli arti e del tronco, al qual proposito mi limito ad accennare al Ritti con palle per il moto di adduzione ed abduzione,